



# COMUNE DI CUNEO

## Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

SEDUTA DEL 31 Ottobre 1977

OGGETTO: VARIANTE ALLA ZONA "C/2" DEL PIANO REGOLATORE GENERALE.

L'anno millenovecento settantasette                      addi trentuno  
del mese di ottobre                      alle ore 21                      nella sala delle adunanze consiglieri.

In esecuzione della deliberazione n°1051 adottata dalla Giunta Municipale in seduta del 24.10.1977 ed a seguito di avvisi notificati, a norma di legge, si è riunito in sessione ordinaria                      in 1<sup>a</sup> convocazione, il Consiglio Comunale composto dai signori:

- |                                    |  |
|------------------------------------|--|
| 1 - ALFERO Comm. Settino Ugo       | 21 - GIRAUDO Prof. Sergio              |
| 2 - ALGRANATI Avv. Ernesto         | 22 - GRAFFINO Guido                    |
| 3 - ALLOCCO Dr. Remo               | 23 - GUAZZI Dr. Carlo                  |
| 4 - ASSELLE Geom. Antonio          | <del>24 - MARENGO Giuseppe</del>       |
| 5 - BIANCANI Dr. Claudio           | 25 - MARENGO Giuseppe                  |
| 6 - BONINO Cav. Uff. Guido         | 26 - MARINO Ins. Giustina              |
| 7 - BRIGNONE Arch. Carlo           | 27 - MARTINI Ins. Matteo               |
| 8 - BURDESE Dr. Prof. Piero Franco | 28 - MARTINO Dr. Guido                 |
| 9 - CERUTTI Dr. Prof. Giovanni     | 29 - MATTEI Leo                        |
| 10 - CHIARENZA Rag. Paolo Antonio  | 30 - MELLANO Geom. Italo               |
| 11 - COLLIDA Avv. Gianfranco       | 31 - MOTTA Avv. Achille                |
| 12 - CONFORTI Rag. Pier Carlo      | 32 - MUSSO Dr. Tito                    |
| 13 - DADONE Prof. Pietro           | 33 - ROMEO Dr. Carlo Angelo            |
| 14 - DALMASSO Geom. Emilio         | 34 - SAGLIETTO Dr. Ing. Arch. Maurizio |
| 15 - DALMASSO Dr. Proc. Gianmaria  | 35 - SILVESTRI Dr. Prof. Ercole        |
| 16 - DESOGUS Sebastiano            | 36 - SOGLIO Dr. Prof. Mario            |
| 17 - FERRERO Gr. Uff. Gregorio     | 37 - STRERI Avv. Nello                 |
| 18 - FERRO Dr. Gianfranco          | 38 - STURLESE Dr. Ugo                  |
| 19 - GALLO Dr. Andrea              | 39 - TONELLO Rag. Giuseppe             |
| 20 - GERBAUDO Giovenale            | 40 - VIANO Elvio                       |
|                                    | 24-FENOGLIO Dr. Sergio.                |

Assume la presidenza il Sindaco Cav. Uff. Guido Bonino con l'assistenza del Segretario Generale Regg. Cav. Mario Quaranta

A seguito dell'appello nominale, fatto dal Segretario Generale, risultano assenti i consiglieri di cui ai numeri: 10-18-24-28-31-36.

Ha giustificato l'assenza il Cons. Dr. Ferro.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto indicato, iscritto all'ordine del giorno.





L'Assessore all'Urbanistica Avv. Ernesto Algranati riferisce:

Il vigente Piano Regolatore della Città di Cuneo approvato con D.P.G.R. n. 4898 del 16.12.1974 prevede tra il concentrico cittadino e l'abitato di San Rocco Castagnaretta, una zona residenziale di espansione denominata C<sub>2</sub> con capacità edificatoria di 6.000 abitanti.

Il Comprensorio in esame, così come individuato dal P.R.G., risulta però fin dal 1963 quasi totalmente impegnato (oltre 20 ha.) dal piano di zona "Cuneo 2" che consente un insediamento di poco più di 2.000 abitanti.

Tale stato di fatto fu peraltro rilevato dalla Regione Piemonte la quale nel decreto di approvazione del P.R.G. impose di:

"provvedere nei modi previsti dalla legge alla variante al piano di zona di cui alla legge 18.4.1962 n. 167 approvato ai sensi della stessa ed indicato con il simbolo "Cuneo 2" in conformità con le previsioni che risultano dalla variante organica al piano regolatore generale adottato il 10.6.1969".

E' chiaro comunque che, a causa dell'avanzato stato di realizzazione dei fabbricati di P.d.Z. non può essere concretamente restituita al territorio la capacità edificatoria prevista dal P.R.G.

La variante al Piano di Zona (e quindi alla C<sub>2</sub>) è stato pertanto finalizzata ad un recupero alla funzione residenziale, nel rispetto delle caratteristiche edificatorie di P.R.G., di alcune aree destinate a servizi ricercando una migliore e più funzionale distribuzione degli stessi all'interno del comprensorio. Alla luce di quanto sopra è stata pertanto operata dagli Uffici Tecnici del Comune una revisione della "Cuneo 2" insediando all'interno del suo perimetro ulteriori 1080 abitanti e destinando a parco di zona solo parte della zona residenziale e una ridotta porzione (mq. 4700) dell'adiacente parco "P4".

Tale operazione di variante ha reso possibile un riequilibrio territoriale della zona C<sub>2</sub> individuando nella stessa una maggior quantità e qualità di servizi, fermo restando quanto previsto dalla scheda di zona in merito alla utilizzazione, a fini pubblici, delle adiacenti zone F5 e F9.

La minor edificazione (4.860 ab. in luogo di 6.000) e la revisione delle aree destinate a spazi pubblici o di uso pubblico ha consentito, per l'intera C<sub>2</sub> di P.R.G. un reperimento, ai fini degli standards di cui al D.M. 2.4.1968 n. 1444, di oltre 25 mq./ab., quantità peraltro già auspicata dalla Regione Piemonte nel disegno di legge urbanistica n. 117 del 28.7.1976.

Le aree destinate a residenze private, poste in fregio alla "Cuneo 2", sono state suddivise in quattro nuclei di intervento da attuarsi a mezzo P.P. o P.d.L. Su detti nuclei la edificazione è prevista nel pieno rispetto dei valori fissati dalla normativa di P.R.G. e consentirà un insediamento di circa 1480 abitanti.



IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Legge Urbanistica del 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni;

Visto il P.d.Z. della Città di Cuneo approvato dal Ministero LL.PP. con Decreto n. 1363 del 30.8.1966;

Visto il P.R.G. approvato con decreto n. 4898 del 16.12.1974;

Udita la relazione dell'Assessore all'Urbanistica Avv. Algranati e preso atto della discussione svoltasi sull'argomento;

Presenti n. 34 Consiglieri. Votanti n. 33 Consiglieri (astenu-  
to il Consigliere Dr. Dalmasso - P.L.I.); con voti favorevoli  
n. 33 espressi per alzata di mano ed accertati dal Presidente  
che ne proclama il risultato,

DELIBERA

1° - Di adottare il progetto di Variante alla Zona C/2 di P.  
R.G. quale risulta dagli elaborati sottoelencati:

1. Relazione Generale e tabelle di zona
2. Assetto Generale P.R.G. Vigente 1:5000
3. Assetto Generale P.R.G. Vigente 1:2000
4. Assetto Generale P.R.G. Variante 1:5000
5. Assetto Generale P.R.G. Variante 1:2000

2° - Di dare ogni più ampio mandato al Sindaco per l'applica-  
zione delle misure di salvaguardia previste dalla Legge 3 no-  
vembre 1952 n. 1902 autorizzandolo altresì ad inoltrare alla  
Sezione Urbanistica della Regione Piemonte ai sensi dell'ulti-  
mo comma dell'art. 1 della legge 1° giugno 1971 n. 291 doman-  
da di approvazione della variante di cui trattasi non appena  
espletato l'iter della pratica ai sensi delle vigenti disposi-  
zioni legislative.

Prima della votazione si svolgono i seguenti interventi:

PRESIDENTE: La parola al Cons. Geom. Dalmasso.

CONS. GEOM. DALMASSO: (D.C.) La D.C. esprime parere favorevole  
in merito a questa delibera e vuol far rilevare la notevole por-  
tata politica della scelta fatta, scelta che significa potenzia-  
re l'edilizia popolare sull'altipiano, come da più tempo richie-  
sta da tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio.  
Questo nuovo insediamento garantisce una possibilità ricettiva



Copia Conforme all'originale  
13 DIC. 1978  
Torino li. \_\_\_\_\_

Dott. A. G. Federico ESPOSITO

di circa mille abitanti, il che consente di avere aree disponibili sull'altipiano fino alla imminente rielaborazione del Piano Regolatore Generale, fermo restando, nel contempo, la volontà da parte nostra di intervenire a tempi brevissimi anche sul Centro Storico, con un insediamento di edilizia economica e popolare o, comunque, convenzionata.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Musso.

CONS. DR. MUSSO (P.S.I.): Noi prendiamo atto di quanto è stato affermato in questo momento dal Cons. Dalmasso, esponente della Democrazia Cristiana, e ci auguriamo di tutto cuore che sia una inversione di tendenza nella politica urbanistica della città; vale a dire che, finalmente, quanto vanno affermando le forze dell'opposizione e quanto va affermando la città da anni, sia recepito dalla maggioranza e venga dato sviluppo alla città sull'altipiano e non già alla periferia, oltre i due fiumi.

Esprimiamo parere favorevole su questa deliberazione e su quella seguente, ma desidereremmo conoscere, non questa sera ma in un secondo tempo, alcuni dati statistici sugli espropri. Cioè, mettere in evidenza quanti metri quadrati sono stati espropriati ad Enti pubblici e quanti metri quadrati invece sono stati espropriati ad Enti privati. Avere così dei dati di carattere politico-sociale e anche che statistico.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Sturlese.

CONS. DR. STURLESE (P.C.I.): Noi esprimiamo compiacimento per la decisione che andiamo ad assumere questa sera secondo le proposte contenute in delibera perchè l'argomento è stato un obiettivo di una nostra battaglia politica e degli altri partiti dell'opposizione fin dall'inizio di questa legislatura. Direi che siamo anche d'accordo sulla raccomandazione fatta dal Consigliere D.C. Geom. Dalmasso, circa la realizzabilità, in tempi brevi, di interventi anche nel Centro Storico.

Non essendo un tecnico, io ero stato colto da alcune preoccupazioni leggendo il piano di interventi di edilizia economica e popolare a breve termine in cui pareva escluso un intervento nel Centro Storico laddove si parla di due piani, uno a breve termine e uno a medio. Nel piano a breve, si parla di interventi esclusivamente nella C/2 ed al Martinetto mentre, per il Centro Storico, vi è una dizione che quanto meno, lascia adito a qualche dubbio sulla possibilità di realizzare un intervento a breve termine come diceva già il Cons. Dalmasso.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Conforti.

CONS. RAG. CONFORTI (P.C.I.): Pongo una questione molto specifica e settoriale rispetto al complesso delle delibere che stiamo approvando. Nella variante alla C/2, nella carta n. 9, si vede come la strada che congiunge la famosa strada del muretto, insomma, tanto per capirci, che unisce la strada tangenziale dalla C/2 al Corso Francia, la strada "Leona" come forse la intitoleremo, è stata spostata.



Non entro nel merito della questione; può darsi che sia stata la scelta più razionale; pongo solamente un problema che non so e fino a che misura, in quali termini riguarda questa Amministrazione: i terreni sui quali doveva passare la vecchia strada "Leona" sono stati espropriati proprio in funzione, almeno mi risulta, della realizzazione di una strada comunale. Ora, non sussistendo più una strada su quei terreni, mi pare che l'esproprio decada.

Ho visto in un'altra cartografia che quei terreni sono segnati come verde privato, naturalmente, se non ho letto male le carte perchè non è la mia specializzazione. Ora, se decade l'esproprio e quindi i terreni debbono essere restituiti, si pone il problema a chi devono essere restituiti: al proprietario originario al momento dell'esproprio o all'attuale proprietario? Penso che se il Comune dovrà restituirli, dovrà ben sapere a chi restituirli. Poi c'è un'altra questione che il Capo Gruppo socialista, compagno Musso, ha sollevato, cioè ha fatto una richiesta che ci trova concordi sull'utilità di avere un pro-memoria di tipo statistico ove risultino i terreni espropriati ad Enti pubblici ed i terreni espropriati a ditte private.

Io credo che si possa fare riferimento ad una lettera che è stata consegnata a tutti i Consiglieri Comunali dalla "Mater Amabilis" in cui si fa riferimento al fatto che la nuova strada, cioè la strada che unisce anche qui la strada perimetrale con Via Mistral, verrebbe ad insistere su un loro terreno che, quindi dovrebbe essere espropriato. Non è che noi vogliamo mettere in discussione tutto il problema anche perchè credo che, in questo ordine di problemi, debba essere tenuto innanzitutto come punto di riferimento l'interesse del Comune a livello di razionalità urbanistica, però è chiaro che bisognerebbe affrontare il problema nel senso che non ci pare, non diciamo giusto, ma molto coerente politicamente parlando, procedere a livello di esproprio solo nei confronti di Enti pubblici sulla cui utilità o meno si potranno anche fare tutte le considerazioni che si vuole ma che, in fondo, sono un patrimonio pubblico.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Mattei.

CONS. SIG. MATTEI (P.S.I.): Volevo dire che fin dall'esame in Commissione di quel progetto approvato, come ha confermato il nostro Capo Gruppo e poi successivamente in una seduta pubblica con i Comitati di Quartiere, era emersa una certa difficoltà per gli insediamenti della C/2. Da quella carta si vede chiaramente che questo grosso complesso, non potendosi sfogare dal Viale degli Angeli per le ovvie ragioni, è legata al Corso Francia attraverso quel cordone ombelicale che vediamo.

Prego l'Assessore di voler spiegare questo punto per chiarire se ha fondatezza questa riserva o meno.



Copia Conforme all'originale  
Torino li, 13 DIC 1978

Dott. ARCH. ... EST. OSIRO

PRESIDENTE: La parola al Cons. Romeo.

CONS. DR. ROMEO (P.S.DI.): Il nostro Gruppo si compiace di queste de liberazioni e le approva. Vorremmo prendere lo spunto da queste deli bere per raccomandare che si continui sul discorso degli impegni già presi per l'insediamento nel Centro Storico. Ci sono state delle riu nioni, lo sappiamo, per risolvere quel problema. Noi siamo disponibili per dare tutto il nostro appoggio perchè rite- niamo che anche nel Centro Storico debbano avvenire quegli insediamen ti che lo possano rivitalizzare e rendere nuovamente e definitivamen te abitabile.

PRESIDENTE: Se nessun altro chiede di intervenire, dò la parola, per la replica all'Ass. Avv. Algranati.

ASS. AVV. ALGRANATI (P.R.I.): Prendo atto con soddisfazione, questa sera, che praticamente tutti i gruppi consiliari confermano in que sta sede la loro posizione, cioè l'atteggiamento positivo già confer mato in sede di Commissione, in ordine a questo punto dell'ordine del giorno ed a quello successivo.

Abbiamo dovuto superare diverse difficoltà ma finalmente eccoci in Consiglio a modificare e a dare impulso per la prima volta ad una in versione di tendenza nell'ambito della politica urbanistica del Comu ne di Cuneo. Devo, una volta tanto, ricordarmi che sono Assessore re pubblicano; esprimo quindi dei giudizi sia a livello di coalizione che a livello di gruppo e con orgoglio debbo dire che, a distanza di poco più di due anni, un'altra parte del programma presentato nel '75, in campagna elettorale dal gruppo repubblicano, sta per avere attua zione.

Detto questo replicherò brevemente alle osservazioni fatte da Musso Conforti, Sturlese, Mattei e Romeo, in ordine.

Musso richiede un'indagine sui criteri che hanno riguardato gli e- sproprî e soprattutto la differenza in percentuale tra espropri pri vati ed espropri che hanno interessato Enti pubblici. Come ha detto il Cons. Musso, non sono in grado di dare ora questa percentuale ma senz'altro potrò essere preciso, spero già nel prossimo Consiglio, se non ancora in uno successivo. Ma assumo senz'altro l'impegno di fare questa verifica.

Per quanto riguarda le osservazioni fatte da Sturlese, che sono ri- prese in parte anche dal Capo Gruppo socialdemocratico Romeo che ri- guardano il Centro Storico, devo dire che in effetti il programma di inserimento di P.E.E.P. nel Centro Storico rientra nel programma non a breve, ma a medio termine, perchè riteniamo che sia non di facile at tuazione come l'inversione di tendenze che abbiamo portato oggi e lo ampliamento della zona "C/2". Esistono grossi problemi nel Centro Sto rico, ma l'Amministrazione intende portare avanti con assoluta fer- mezza il disegno di inserire nella Cuneo Storica un insediamento mi- nimo di cinquecento unità. Abbiamo solo qualche preoccupazione in or dine al tempo, ecco perchè l'abbiamo inserito nel programma a medio. Di questo potremo semmai eventualmente parlarne più diffusamente quan

Copia Conforme all'originale

Torino li, 13 DIC. 1978



do discuteremo il programma triennale. Comunque, confermo l'impegno dell'Amministrazione in questo senso.

Per quanto riguarda il problema strade rispondo prima al Cons. Conforti e poi al Cons. Mattei.

Problema della cascina "Leona" e di Casa "Mater Amabilis". Io avevo assunto l'impegno, come Assessore all'Urbanistica, nel penultimo Consiglio Comunale di trasferire in sede di Commissione il problema della strada relativa alla cascina Leona. La Commissione ha ritenuto di accogliere all'unanimità la soluzione che è stata proposta tecnicamente dall'Ufficio e che appare come la più utile nell'interesse della collettività nel senso che serve maggiormente gli utenti della zona, e consente una riduzione di tempi anche nell'accesso verso la zona di Corso Nizza.

C'è soltanto un qualche settore che può essere leggermente pregiudicato nel senso che deve aggiungere trenta o quaranta metri in più, cosa che però è ampiamente compensata dai vantaggi che derivano alla circolazione e direi alla maggior parte degli insediamenti nella zona centrale della "C/2".

Per quanto riguarda il problema di "Mater Amabilis", mi rendo conto che gli Amministratori di quell'Ente abbiano sostenuto quella che era una loro tesi; evidentemente devono difendere gli interessi della "Mater Amabilis", così come il Comune deve difendere gli interessi propri. C'è stata qualche discrepanza; evidentemente i due interessi, che sono pur sempre tutti e due pubblici, (forse più pubblico quello del Comune che non quello di "Mater Amabilis") non collimavano perfettamente e siamo stati costretti, nostro malgrado, per fare il nostro dovere, a scegliere la soluzione che forse non era quella che si prefigurava la "Mater Amabilis" ma che è quella che interessa maggiormente il Comune di Cuneo. Infatti, con la soluzione proposta si riduce notevolmente l'accesso soprattutto sul Viale degli Angeli, si evita un incrocio con una strada esclusivamente di penetrazione e si segue, diciamo pure, un criterio nell'interesse dell'utenza. Non dimentichiamo che in quella zona gli abitanti hanno già fatto presente che avrebbero gradito il mantenimento della strada che già esiste, perchè la soluzione che viene proposta oggi, come soluzione definitiva, ha una sua soluzione provvisoria in quanto la strada già esiste. Si tratta soltanto di ampliarla buttando giù un muretto sulla parte destra e di cingolarla nella zona di sinistra. Quindi la soluzione che propone il Comune è effettivamente una soluzione di maggiore interesse per gli utenti.

Per quanto riguarda l'osservazione di Mattei abbiamo già avuto modo di discuterne in Commissione. Mi ricordo che Mattei aveva fatto dei rilievi in ordine alla viabilità; rilievi ai quali abbiamo cercato di porre una certa attenzione entro i limiti, se mi è consentito, del piano stesso. Mi rendo conto che la rete viaria, così come è proposta non è ottimale, ma è comunque sufficiente; esiste un impegno e lo assumo anche questa sera formalmente (di regola li mantengo), di porre particolare cura ad una ulteriore soluzione del problema viario per quanto concerne la "C/2" vedendo di analizzare - e ho già da



Copia Conforme all'originale  
Torino li. 13 DIC 1978

to disposizioni in questo senso - la possibilità di consentire un accesso alla "C/2" dalla zona nord; precisamente, l'ipotesi è quella di un utilizzo di Via Bersezio che potrebbe essere prolungata fino alla parte nord della "C/2" e scaricare sul Corso Brunet, anzichè sul Corso Nizza o anzichè sul Viale degli Angeli, una parte del traffico veicolare. In ogni modo questo problema dovrà essere affrontato in occasione della revisione del piano regolatore e quindi penso che ci vogliano ancora, grosso modo, due o tre anni.

Il Sindaco mi ricorda che è doveroso fare ancora una precisazione per quanto riguarda la soluzione di "Mater Amabilis": pur presentando oggi una soluzione formalmente definitiva, abbiamo assunto l'impegno, in questi giorni, di esaminare ulteriormente il problema ed eventualmente, qualora emergessero dei fatti nuovi che ci convincessero che la soluzione nell'interesse del Comune può o deve essere un'altra, di affrontare e risolvere il problema in sede di osservazioni al Piano.

PRESIDENTE: La parola al Cons. Dalmasso.

CONS. DR. DALMASSO (P.L.I.): Il Partito Liberale è perplesso su questa delibera, è una perplessità che deriva dal fatto che si va a creare un nuovo polo congestionato in una zona di Cuneo che certo non ha ulteriore bisogno di essere condizionata soprattutto perchè è indubitabile che la circolazione si svolgerà dinuovo prevalentemente per il Viale degli Angeli. Non è che la mia, per il Viale Angeli, sia una fissazione. Indubitabilmente si andrebbe ad aggravare una zona che è già abbastanza, anzi, eccessivamente frequentata.

D'altra parte il Partito Liberale Italiano è anche d'accordo che si finisca di andare a creare insediamenti nuovi al di là di quella che è la sede normale di sviluppo di Cuneo e cioè l'altipiano. Pertanto, se non può esprimere un parere nettamente positivo su questa delibera, neppure ritiene di votare contro; quindi ci asterremo sulla votazione.

PRESIDENTE: Solo una precisazione che potrebbe dare l'Assessore Algranati: le strade portano sì sul Viale degli Angeli, ma anche su Corso Nizza e quindi probabilmente c'è uno sbocco superiore verso Corso Nizza.



Copia Conforme all'originale

Torino li,

13 DIC. 1978

Dot. Arch. Federico ESPOSITO